



Orde di 'vu cumpra'?



(Servizio a pagina 6)

CASO MARÓ

Renzi al premier dell'India: "Una soluzione rapida e positiva"

ROMA - Una soluzione "rapida e positiva" al lungo e complicato caso che vede al centro i due fucilieri di Marina Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. E' l'auspicio espresso dal premier Matteo Renzi al primo ministro indiano Narendra Modi nel corso di una telefonata che al di là dei contenuti, su cui non trapela molto, è un altro passo in direzione di quel canale di comunicazione tra Roma e New Delhi che l'Italia ha più volte ribadito di voler aprire.

(Continua a pagina 6)

PATTO SOLO PER LE RIFORME

Pd stoppa le avances di Fi: "Nessun soccorso azzurro"

(Servizio a pagina 7)

UN LUNGO DIALOGO

Renzi sente Obama e tira dritto sulle riforme

(Servizio a pagina 7)

Gli economisti di Parigi, a differenza dell'agenzia di rating, danno fiducia al governo italiano

Moody's: "Allarme Italia" ma l'Ocse vede rosa: "Fase positiva"

Secondo l'agenzia di rating l'Italia chiuderà il 2014 con un Pil in contrazione dello 0,1%, contro il +0,5% stimato in precedenza. Ottimista l'Ocse che ritiene che l'economia del Bel Paese sia in crescita

ROMA - Nuova doccia fredda sulla crescita dell'Italia. Dopo Istat, Fmi e Bankitalia, anche l'agenzia di rating Moody's taglia la stima sul pil del Belpaese, -0,1% nel 2014, contro il +0,5% previsto in precedenza. E avverte Renzi: "rischio tensioni con i paesi Ue". Regala qualche speranza però il superindice Ocse di giugno, in base al quale siamo entrati in una "fase positiva".

Considerando i nuovi dati Istat sul Pil del secondo trimestre (-0,2%), l'agenzia di rating "prevede che l'economia italiana - si legge nel rapporto "Italy's Recession Adds Headwinds to Country's Fiscal and Structural Reform" ("La recessione italiana aumenta gli ostacoli per le riforme fiscali e strutturali del Paese") diffuso dall'agenzia di rating

- si contrarrà dello 0,1% nel 2014, a fronte della nostra precedente previsione di una crescita dello 0,5%, cosa che rende la riduzione del deficit e del debito pubblico più difficile e rende anche politicamente più arduo implementare misure economiche strutturali".

Nel giorno della doccia fredda di Moody's, buone notizie arrivano dal superindice Ocse. Crescita "stabile" per Eurolandia, anche se la Germania mostra segnali di "perdita di slancio", mentre in Italia si prefigura una fase "positiva". E' quanto emerge dal superindice di giugno diffuso dall'Ocse. Dati alla mano, l'indicatore per la zona euro è rimasto stabile a 100,5; in Germania è sceso da 100,4 a 100,2; in Italia è salito da 100,6 a 100,7.

(Servizio a pagina 3)

RINNOVO DEI COMITES

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto presidenziale



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



20mila uomini per evitare il contrabbando

CARACAS - Quasi ventimila uomini delle Forze Armate lungo la frontiera per evitare il contrabbando dal Venezuela alla Colombia. Inoltre, transito di vetture limitato dalle ore 22 fino alle 5. Questi i primi provvedimenti, i più importanti, annunciati dal Generale Vladimir Padrino López, incaricato dell'operazione.

- 17mila uomini sono sufficienti per garantire la sicurezza lungo la nostra frontiera - ha detto il Generale.

Il contrabbando tra i due Paesi è da sempre molto attivo. In passato, erano i prodotti colombiani che, grazie ad un tasso di cambio favorevole, entravano nel Paese illegalmente. Oggi non è più così. La svalutazione del bolivar ha provocato una inversione di rotta. Sono i nostri prodotti, che tanto scarseggiano nei supermarket e generi alimentari nazionali, a varcare l'immensa frontiera che divide il Paese dalla Colombia.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Figc, al via l'era Tavecchio: "Sarò il presidente di tutti"

IRAQ

Italia studia piano per inviare armi ai curdi

(Servizio a pagina 8)

Laura
Desde 1953
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRER CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il sottosegretario agli Affari Esteri Mario Giro esprime grande soddisfazione per la decisione del Governo di indire e realizzare le elezioni dei Comites entro dicembre, come preannunciato



Rinnovo dei Comites: pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto presidenziale

ROMA. - L'elezione per il rinnovo dei Comites entro la fine del 2014 si concretizza. In Gazzetta Ufficiale è stato infatti pubblicato il decreto presidenziale con cui si stanziavano quasi 7 milioni di euro - precisamente 6.946.878 - per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. Il provvedimento è stato inserito all'interno del Decreto Legge 1 agosto 2014, n.109 "Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei comitati degli italiani all'estero (14G00118)".

Il decreto parla di "straordinaria necessità e urgenza di emanare disposizioni per assicurare lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero entro il 2014" e all'Art.10 definisce nello specifico il "Regime degli interventi, nonché disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero".

Il sottosegretario agli Affari Esteri Mario Giro esprime grande soddisfazione per la decisione del Governo di indire e realizzare le elezioni dei Comites entro dicembre, come preannunciato. "Si tratta di un atto dovuto", ha detto Giro, "un impegno personale del ministro Mogherini a mettere la parola fine a una situazione incresciosa che questo Governo ha ereditato e ha risolto".

PREMIO FERRARI: L'ARTE DI VIVERE ITALIANA

Le eccellenze italiane raccontate dalla stampa estera

ROMA. - Una selezione dei più interessanti articoli sull'Italia e sullo stile di vita italiano pubblicati dai principali quotidiani e riviste stranieri nel 2013 ha concorso al "Premio Ferrari - L'Arte di Vivere Italiana". L'iniziativa, promossa da Cantine Ferrari, è volta a premiare, come spiegato da Matteo Lunelli, presidente di Cantine Ferrari, il "quotidiano o periodico estero che valorizza in chiave originale uno o più temi legati allo stile di vita italiano o alle produzioni di eccellenza, evidenziando tutto ciò che rende unico il nostro modo di vivere, pensare, progettare e produrre". A selezionare gli articoli una giuria composta da giornalisti internazionali, imprenditori e personalità della cultura e delle istituzioni, tra cui il segretario generale della Farnesina Michele Valensise.

Vincitore del Premio è stato il New Yorker con un servizio di Jane Kramer apparso nel numero del 4 novembre 2013, che ha presentato "un approfondito profilo dello chef modenese Massimo Bottura, mettendo a fuoco il concetto di nuova gastronomia italiana, argomento di rilievo che si collega alla filosofia dell'EXPO 2015 di Milano". "L'iniziativa - ha sottolineato Valensise - ha messo in luce le principali chiavi di lettura all'estero dello stile di vita italiano. Sono confermati alcuni punti di forza del nostro Paese quali bellezza e varietà del territorio, fascino delle città d'arte, globalità della moda e del design italiani, successo della gastronomia".

La rassegna, che sarà disponibile da oggi sul sito del Ministero degli Esteri, potrà essere utile, si legge nella nota del Mae, "per il lavoro della nostra rete diplomatica all'estero e, in particolare, agli uffici economico-commerciali: un biglietto da visita su quanto di positivo l'Italia sa esprimere e che il mondo ammira, predisposto da autorevoli fonti internazionali di stampa".

Le elezioni si terranno per posta, ma i Consolati invieranno i plichi elettorali solo a chi ne farà richiesta. "Su impulso del ministro Mogherini", ha aggiunto Giro, "il mio staff, quello della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero ed io personalmente siamo stati costantemente in contatto con i parlamentari eletti all'estero e con il Cgie per cercare una soluzione, che finalmente è stata trovata", ha sottolineato Mario

Giro, che ha aggiunto: "ora la parola agli elettori, nella speranza che si iscrivano in tanti a votare".

Un "primo passo in vista del rinnovo dei Comitati che attende ora i passaggi parlamentari". Così Marco Fedi, deputato del Pd eletto in Australia, accoglie la pubblicazione ieri in Gazzetta Ufficiale delle norme per il rinnovo dei Comites entro il 2014. L'art. 10 del Decreto-Legge 1

agosto 2014, n.109, da oggi in vigore, contiene infatti le norme per il prossimo rinnovo dei Comitati degli Italiani all'Estero. E, osserva Fedi, "da un primo esame si delineano alcuni aspetti sui quali è bene riflettere".

"Il Governo accoglie una richiesta degli organismi di rappresentanza e si appresta a indire la fase di rinnovo elettorale", sottolinea Fedi, ricordando che "in questa fase elettorale sarà adottato il voto per corrispondenza ma a condizione che l'elettore si iscriva, almeno cinquanta giorni prima delle elezioni, in un apposito registro degli elettori". Per Marco Fedi è "importante segnalare al Governo che la tempistica legata ai cinquanta giorni rischia di rendere davvero difficile l'organizzazione di una efficace campagna di informazione agli elettori, indispensabile al fine della iscrizione all'elenco degli elettori". Inoltre "altrettanto indispensabile" è "prevedere una comunicazione scritta agli elettori che informi sulle nuove regole di voto per i Comites, se possibile inviando anche la necessaria modulistica, e che comunque preveda modalità di iscrizione semplici e rapide". "Credo sia utile ricordare, infine", aggiunge il parlamentare del PD, "che fino a quando non saremo in grado, Governo e Parlamento, di predisporre una nuova legislazione in materia elettorale, a modifica della 459 del 2001, l'iscrizione all'elenco degli elettori rimane prevista unicamente per il voto dei Comitati degli italiani all'estero".

PD NEL MONDO

Riformare non è solo una necessità, è un dovere

ROMA - Qui di seguito l'appello del Pd nel mondo, primo firmatario Luciano Neri, Comitato Nazionale Circonscrizione Estero Pd, "a sostegno del processo riformatore attivato dal presidente del Consiglio Matteo Renzi e dal Governo".

Il superamento del bicameralismo paritario, la riforma delle istituzioni e del Sistema Paese, in Italia e nel mondo, non sono una richiesta interessata di istituzioni extranazionali, ma l'esigenza profonda per ricostruire il rapporto fiduciario tra politica e società civile, per rilanciare crescita e occupazione, per restituire all'Italia credibilità a livello interno e internazionale. Il cambiamento delle istituzioni e del Paese è la domanda forte che emerge dagli italiani. In Italia e nel mondo. E' un mandato esplicito e forte affidato al Partito Democratico con il 40,8% dei consensi.

Una fiducia che il primo partito italiano ed europeo non può e non vuole tradire.

Dopo anni di consociativismo, stagnazione e privilegi, la forte spinta di rinnovamento impressa da Matteo Renzi e dal suo governo alle istituzioni e al Paese hanno avuto un impatto forte e positivo, anche all'estero, sia in termini operativi che di credibilità sullo scenario internazionale. Hanno ridato speranza. Hanno restituito agli italiani all'estero l'orgoglio di essere italiani. Per la prima volta nella storia nazionale è stato toccato chi ha avuto troppo a favore di chi ha avuto di meno. Sono stati toccati "santuari" fino ad oggi intoccabili, dalle banche alle grandi società pubbliche. Sono stati messi in discussione insostenibili privilegi parlamentari e partitocratici, sono state abolite le Province, sono state tagliate incrostazioni e sprechi per destinare risorse agli investimenti, per mantenere i servizi e renderli più efficienti. In una logica totalmente diversa da quella dei tagli lineari. Sono state fatte evidenti scelte a favore dei ceti più bassi, delle imprese, delle famiglie, del lavoro. Non sono solo scelte giuste nel merito, sottintendono una logica diversa e una cultura politica dietro il merito dei singoli provvedimenti. E' stata riaffermata sullo scenario europeo ed internazionale una presenza autorevole e protagonista.

Oggi il Presidente del Consiglio, il Governo e il Parlamento sono impegnati in una importante riforma che non intacca i pilastri della nostra Costituzione ma ne aggiorna le parti da cambiare. Un processo necessario, attivato senza successo dal centrosinistra già ai tempi dell'Ulivo, teso a superare un bicameralismo che blocca le decisioni e che non trova riscontro in nessun altro Paese europeo. Un percorso di riforma che è stato caratterizzato da un ampio processo partecipativo, nelle istituzioni e nel Pd, che ha assunto le decisioni sempre dopo un approfondito dibattito e con deliberazioni votate a larga maggioranza. Il confronto e la dialettica sono importanti, così come legittima l'opposizione nelle forme proprie di chi non è d'accordo. Ma altrettanto doveroso è da parte della maggioranza fare quelle riforme indispensabili al Paese e richieste dai cittadini. L'ostruzionismo attivato in Parlamento da alcuni gruppi è lecito se finalizzato all'utilizzo di uno strumento, nei termini previsti, per affermare una diversità. Non è accettabile se diventa lo strumento per paralizzare tutto, per impedire alle Camere di votare e alla maggioranza di fare le riforme.

La contraddizione oggi evidente è quella tra un Presidente del Consiglio ed un Governo che interpretano la domanda di cambiamento del Paese, e un quadro parlamentare frutto della precedente stagione politica che, in settori non secondari, di quel periodo tende a rifletterne liturgie ed a difenderne privilegi. Ma nonostante questa contraddizione crediamo che la maggioranza di questo Parlamento comunque comprenda l'urgenza del cambiamento e sia disponibile a sostenere il processo di riforma. Se così non dovesse essere, l'unico scenario che né il Governo, né il Parlamento, né il Paese potrebbero reggere è quello della palude, di una paralisi permanente in un mondo segnato da pericolosi ed estesi conflitti e da cambiamenti rapidi e profondi degli assetti economici, finanziari e istituzionali.

Per questo noi riaffermiamo il sostegno del processo riformatore e di modifica costituzionale attivato dal Presidente del Consiglio Renzi e dal governo. Porteremo in discussione nelle nostre comunità all'estero il presente appello chiedendo a tutti, rappresentanti istituzionali e cittadini, di firmarlo e di sostenerne le finalità.

MOODY'S

La crescita non c'è, il deficit traballa

ROMA - La crescita che non c'è, come ipotizza anche Moody's prevedendo un -0,1% a fine 2014, pone due problemi non di poco conto all'esecutivo: il peggioramento dei conti e la difficoltà di reperire risorse per dar seguito alla promessa, ribadita al Financial Times da Matteo Renzi, di far calare le tasse. E quindi innanzitutto rendere strutturale e se possibile allargare, il bonus di 80 euro e lo sconto del 10% sull'Irap alle imprese.

Esclusa una manovra correttiva (il premier continua a ribadire che il rapporto deficit-Pil resterà comunque sotto il 3% quest'anno) ci sarà quindi da tenere strettamente sotto controllo i conti e reperire le risorse per le politiche economiche di rilancio. Questo con la speranza inoltre che un'inversione del ciclo economico rimpingui anche le casse dello Stato. Anche perché la recessione si sente sulle entrate fiscali e contributive. Quindi alla ripresa ci sarà da trovare una discreta mole di risorse per finanziare le emergenze (ad esempio gli ammortizzatori sociali oppure interventi sulle pensioni in deroga alla riforma Fornero), tenere i conti in ordine e dar corso all'impegno del calo delle tasse.

Molti i fronti sui quali si ragiona: innanzitutto lo spending review. Poi la revisione degli sconti fiscali. E c'è chi paventa scenari decisamente peggiori parlando di un possibile prelievo sui conti correnti in autunno. Ipotesi chiaramente rigettata dal governo che punta piuttosto a far ripartire l'attività economica con interventi tipo lo 'Sblocca-Italia' che vedrebbe la luce a settembre con un impatto di 43 miliardi. La maggior parte delle risorse arriverebbero l'anno prossimo dalla Spending review: si tratterebbe di 17 miliardi che il commissario Carlo Cottarelli (o chi lo sostituirà) dovrà assicurare alle casse dello Stato attraverso tagli 'ragionati' e non lineari come negli anni scorsi, con l'intento di risparmiare senza 'deprimere' ulteriormente l'economia.

Una cifra enorme che arriverebbe nel 2016 fino a oltre 30 miliardi. Di questi l'anno prossimo almeno 10 servono per finanziare strutturalmente il bonus da 80 euro. Bonus che molti vorrebbero allargare a famiglie e partite Iva. Ma anche ai pensionati. Altro capitolo è quello degli sconti fiscali.

Da tempo si dice che la revisione potrebbe portare ad un incasso di circa 2 miliardi. Ma la gran parte degli sconti sono 'intoccabili' riguardando, ad esempio, il lavoro dipendente o i carichi familiari. Ma ci sarebbe da fare un lavoro 'di cesello' sulla miriade di altre voci. Anche se il governo, ad esempio, smentisce che si interverrà su voci come: detrazione per spese funerarie oppure per spese veterinarie. Quindi quali saranno gli interventi è ancora da vedere. E in ogni caso l'idea è quella di mantenere gli eventuali risparmi all'interno della delega fiscale per finanziare le novità. E fondi potrebbero arrivare anche dalla riforma del catasto e dall'aggancio dei valori catastali a quelli di mercato. Operazione già partita ma che richiede tempo. Infine altri fondi arriverebbero sotto forma di Iva pagata dalle aziende che beneficiano dei rimborsi dei crediti che vantano nei confronti del pubblico. Ed è sempre sul tavolo una nuova tornata di privatizzazioni (dagli immobili alle partecipazioni) che potrebbero beneficiare della nuova tendenza allo shopping straniero in Italia (da Etihad-Alitalia ai cinesi con Cdp Reti, fino all'ingresso con il 2% in Generali).

Infine i risparmi del basso livello dello spread. C'era addirittura chi parlava di 5 miliardi. Ma poi il livello è velocemente risalito. E certo sarà difficile arrivare al risultato tedesco: grazie ai tassi bassi, lo Stato tedesco ha risparmiato circa 120 miliardi di euro dalla crisi finanziaria del 2007.

Per l'Ocse, nonostante tutto, l'Italia sul fronte della crescita ha di fronte una fase positiva, a dispetto di una Germania che riduce la sua spinta e di un'Eurozona che sostanzialmente risulta stabile



Moody's, Pil Italia 2014 -0,1%

Renzi: "Andare più veloci"

ROMA - Il 2014, per il Pil italiano, si chiuderà con il segno meno, mettendo così a rischio anche il rispetto del tetto del 3% del deficit. Questo il quadro tracciato dall'agenzia di rating Moody's, che sottolinea come, in questo scenario di assenza di crescita, fare le riforme necessarie sia ancora più difficile. Sicuro che i target fissati in Europa saranno rispettati è invece il premier Matteo Renzi, che proprio ieri ha ricevuto un motivo di speranza da Parigi, dove l'Ocse ha spiegato che, nonostante tutto, sul fronte della crescita l'Italia ha di fronte una fase positiva, a dispetto di una Germania che riduce la sua spinta e di un'Eurozona che sostanzialmente risulta stabile. E da Bruxelles arriva un nuovo commento sul caso dell'Italia, con il quale la Commissione risponde alle parole del premier:

- Non prendo ordini dall'Europa, dalla Bce o dalla troika.

Un portavoce sottolinea infatti che "è con le riforme strutturali, efficacemente attuate, che si creano le condizioni per crescita e occupazione in Italia", come detto nelle "raccomandazioni" verso cui "l'Italia si è già impegnata". Ma "l'attuazione delle riforme è questione

O.Napoli (Fi): "Renzi valuti la ridefinizione del quadro politico"

ROMA - "Renzi farà bene a riflettere sulla sequenza di warning che mettono sotto assedio il debito pubblico italiano e chiamano in causa l'operatività del governo. Metta da parte i toni ribaldi e valuti invece la possibilità di ridefinire il quadro politico alla luce delle scelte non più rinviabili". Lo afferma l'esponente di Fi Osvaldo Napoli che tuttavia precisa:

- Mai da Forza Italia verrà un tentativo di strumentalizzare a fini di lotta politica interna i giudizi delle agenzie di rating sulla cui affidabilità permangono mille dubbi. Guai a confondere l'ennesimo campanello d'allarme per l'economia italiana con i rintocchi a morto per il governo. Quanto accadde nell'agosto 2011 è una vicenda ancora viva e bruciante sulla pelle del Paese e degli italiani, allorché una sinistra tenuta in vita soltanto dall'odio ideologico per il presidente Berlusconi non esitò a strumentalizzare le difficoltà di finanza pubblica per aggredire il governo e solidarizzare con la speculazione. Il presidente Renzi - conclude - ha dalla sua la grande fortuna su avere un'opposizione seria, responsabile e soprattutto votata alla difesa degli interessi dell'Italia.

che riguarda lo Stato" italiana e non altri organismi.

Secondo Moody's l'Italia chiuderà il 2014 con un Pil in contrazione dello 0,1%, contro il +0,5% stimato in precedenza, e mancherà entrambi gli obiettivi governativi di deficit/Pil collocandosi al 2,7% quest'anno e il prossimo, con "rischi significativi" di sfiorare ulteriormente. La crescita più debole del previsto, oltretutto, "complica il passaggio e la realizzazione dell'agenda di riforme strutturali del governo Renzi".

Per l'agenzia di rating "la

lentezza nel procedere sulle riforme suggerisce che la popolarità del governo non si è ancora tradotta in spinta politica" a favore di "un insieme di riforme più ampio". Con le sue affermazioni - conclude Moody's - il Commissario alla spending review, Carlo Cottarelli, ha rivelato "le difficoltà dell'Italia nel rendere permanenti le riduzioni di spese di fronte alla pressione politica".

Come ribadito anche nell'intervista al Financial Times, Renzi intanto si mostra fiducioso.

- Non ho intenzione di superare il tetto del 3% - ha detto -. Speriamo di aver una crescita migliore nella seconda metà e chiudere con un deficit al 2,9%. Certo dobbiamo fare di più, perché gli investitori stranieri mi chiedono di andare ancora più veloce di quello che stiamo già facendo. Quando parlo al telefono con il Senato, con le autorità fiscali, con quelle giudiziarie e gli chiedo di andare più veloci con le riforme - spiega ancora Renzi - loro mi rispondono: 'Nessuno in Italia è mai andato così veloce'. E in effetti neanche i dittatori sono riusciti a fare le cose così velocemente.

A dare fiducia alle tesi del governo, è l'Ocse che, nella pubblicazione del suo superindice, parla di una fase "positiva" per la crescita italiana, gettando invece qualche nube sulla locomotiva tedesca che, per la quale gli economisti di Parigi parlano di "perdita di slancio". Fiducia arriva anche dall'andamento delle Borse, che dopo una piccola correzione alla pubblicazione del commento di Moody's, hanno ripreso slancio, con Milano che chiude a +1,4% e Francoforte a +1,9%, seguite da Parigi (+1,2%) e Londra (+1%)(ANSA).



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministratore@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"Estamos convencidos en que el miércoles podemos aprobar todo un plan estratégico y táctico que consolide a la unidad y nos permita alcanzar los objetivos planteados. Eso, en términos generales, es lo que aprobamos hoy y que, con un poco más de detalles, se sabrá una vez que se debata en la reunión ordinaria del miércoles", señaló el dirigente del Movimiento Progresista de Venezuela, Simón Calzadilla.

MUD tratará de aprobar plan estratégico mañana

CARACAS- Tras la "encerrona" de la Mesa de la Unidad (MUD), realizada este lunes en la sede de Acción Democrática, el dirigente del Movimiento Progresista de Venezuela, Simón Calzadilla, dijo que en la agenda del debate no se discutió el tema del Congreso Ciudadano y la Constituyente. Expresó que la reunión de ayer fue "extraordinaria". En nombre de los movimientos políticos que integran la alianza opositora, Calzadilla expresó que la prioridad es definir las estrategias. "Estamos convencidos en que el miércoles podemos aprobar todo un plan estratégico y táctico que consolide a la unidad y nos va a permitir obtener los objetivos planteados. Eso, en términos

generales, es lo que aprobamos hoy con un poco más de detalles que se sabrán una vez que se debata en la reunión ordinaria del miércoles". Dejó claro que, una vez establecida la estrategia con claridad, se trabajará en la organización interna. "Estamos concentrados en definir la estrategia y la táctica". Por ahora, el Secretario Ejecutivo Adjunto de la MUD, Cristóbal Fernández Daló, funge como director de debate y se espera que repita su función para este miércoles. Por su parte, el jefe de la Fracción Parlamentaria de Acción Democrática en la Asamblea Nacional (AN), diputado Edgar Zambrano, comentó sobre los resultados de la segunda encerrona

de la MUD. Indicó que trabajaron bajo un único punto, que es el programa estratégico por el cual trabajará la Unidad, "el próximo miércoles quizás debatiremos el posible nombre del nuevo secretario ejecutivo de la MUD". Manifestó que se discutieron los distintos acuerdos en tratamiento, que serán ampliados este miércoles. En la reunión estuvieron presentes representantes de los partidos más votados (UNT, PJ, AD, Copei, Proyecto Venezuela) y los que tienen gobernadores y alcalde metropolitano (AP, MPV y ABP). Al igual que en la encerrona del 28 de julio, también acudirán directivos de VP y la independiente María Corina Machado.

COPEI

Denuncia el inicio de la privatización de Pdvsa

CARACAS- El presidente del partido Social Cristiano Copei en Caracas, Antonio Ecarri, denunció que el Gobierno intenta privatizar a la estatal venezolana, Petróleos de Venezuela, ante los anuncios de venta de Citgo y alertó que el Gobierno pretende usar los recursos de los venezolanos, para seguir manteniendo un modelo "destruoso, hambreado y corrupto". "Citgo es Pdvsa, no es un pariente lejano. Es filial de Pdvsa y capital 100% venezolano", afirmó Ecarri. "Eso es como el padre de familia que se gasta el dinero de la alimentación de los muchachos y ahora pretende vender el taxi que mantiene el hogar", sostuvo. Recordó que la propiedad venezolana tiene premios ambientales internacionales y de seguridad industrial. "Es una empresa venezolana bien dirigida y dirigida además por un venezolano", y propusieron que el presidente de la refinera, Nelson Martínez, aseseore al presidente de la estatal, Rafael Ramírez. Citgo refina más de 700.000 barriles diarios de petróleo venezolano, tiene más de 600 productos de petroquímica, con más de 9 oleoductos que es propiedad de Pdvsa. "Es de los pocos productos venezolanos procesados que se distribuyen en el primer mundo", afirmó. "Es increíble que el señor Ramírez, en una sesión especial de la Asamblea Nacional, en la cara del capitán nacionalista, Diosdado Cabello, anunció la privatización de Pdvsa y lo que generó allí son aplausos. Es que cuando venga venderán a Citgo y así lo dijo, pero además con un argumento grave y delicado, el señor Ramírez dijo que Venezuela no se dedica a la refinación, sino que el negocio es la exploración y explotación del crudo, si ese argumento lo tomamos y ese servirá para vender Amuay, Refinería El Palito y el Complejo de Jose", fustigó el dirigente.

EDICION DIGITAL DIVISAS

Cencoex anula acceso a dólares a 33 empresas

CARACAS- El Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex) publicó este lunes una lista de 33 empresas sancionadas que no podrán adquirir divisas por no acudir al operativo que el organismo inició el pasado 20 de julio para verificar el correcto uso de los dólares otorgados a 1.059 personas jurídicas. Las compañías han quedado fuera del Registro de Usuarios del Sistema de Administración de Divisas (Rusad); serán bloqueadas por el Banco Central de Venezuela para que no puedan comprar divisas a través del Sicad II y sus casos serán remitidos al Ministerio Público. El Cencoex sustituyó a Cadiwi y se encarga de asignar los dólares al tipo de cambio preferencial de 6,30 bolívares y de efectuar las subastas que permiten a las empresas comprar divisas en el Sicad a 11 bolívares por dólar. Entre las empresas sancionadas se encuentran Constructora Ruzzone, Importadora Siglo XXI, Zonatel, Grellar, Inversiones Agrosur, entre otras.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

MAS propone cambio de modelo económico que incluya a la empresa privada

Felipe Mujica, Secretario general del Movimiento al Socialismo MAS, señaló que en el Gobierno nacional no existe "ni voluntad política, ni unitaria y mucho menos un criterio único acerca de cómo manejar el problema económico, por lo que el país está preso como consecuencia de los conflictos internos del oficialismo". Mujica consideró que los anuncios que de forma reiterada han sido dichos tanto por el Presidente de la República como por sus ministros y voceros políticos, parecen más el producto de la "improvisación" que de una política planificada para resolver la grave situación que en su opinión atraviesa el país. "El hecho de que hasta ahora todos los cambios hayan quedado sujetos a anuncios y más anuncios que finalmente no se concretan, es la mejor demostración de que no consiguen como manejar esta situación", citó el MAS en una nota de prensa.

Venezuela envía hoy ayuda humanitaria para el pueblo palestino

Un avión militar venezolano partirá este martes desde Caracas con 12 toneladas en ayuda humanitaria para el pueblo palestino. La carga está compuesta por medicamentos, alimentos, ropa y calzado. El Canciller de Venezuela, Elías Jaua, detalló que los permisos de envío fueron acordados con Egipto. El avión militar abanderado con los países que conforman el Alba realizará el primer vuelo el martes para brindar apoyo a Palestina. El diplomático detalló que el envío es posible gracias a la solidaridad del pueblo venezolano, al voluntariado, la juventud del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) y distintas organizaciones. En total se recolectaron 25 mil 622 medicamentos, 27 mil 173 kilogramos de alimentos no perecederos, 412 bultos de ropa y calzado, 8 mil 123 artículos de aseo personal, 8 camas clínicas, 22 sillas de ruedas, 43 colchones anti escaras, entre otras cosas. "Cumpliendo instrucciones del presidente Nicolás Maduro, la sede de la Cancillería, se ha transformado en la Casa para la Solidaridad. Entre todos hemos hecho un esfuerzo titánico", puntualizó Jaua. Del mismo modo, el canciller explicó que la coordinación de la entrega de los insumos se realizó con la República Árabe de Egipto, quienes serán los encargados de trasladar la ayuda a los hospitales cercanos, mientras se dan las condiciones para hacerlas llegar a la Franja de Gaza.

Enrique Márquez: "Es inmoral un aumento de las tarifas eléctricas"

El partido Un Nuevo Tiempo (UNT) rechazó que se aumenten las tarifas eléctricas y exigió al Gobierno nacional que le explique al país "en qué se han invertido las asignaciones al sector eléctrico de más de 94 mil millones de dólares, de los cuales 60 mil millones han sido destinados para la emergencia eléctrica y la crisis del sector cada día se agudiza más en todo el país, principalmente en las regiones". El diputado y Presidente Ejecutivo del partido UNT, Enrique Márquez explicó en rueda de prensa, conjuntamente con el Secretario Nacional, Luis Emilio Rondón y el Secretario de asuntos Internacionales Timoteo Zambrano, que la emergencia eléctrica en el país es "interminable, donde se han invertido sumas mil millonarias, y la crisis eléctrica no se ha resuelto". "La emergencia eléctrica en Venezuela llegó para quedarse desde el 2009, ha servido es para que sumas mil millonarias en dólares se otorguen a dedo sin licitación. Así como cantidad de contratos para compra de turbinas, de termogeneradores y equipos con sobre precios, recursos que han pasado a manos de la boliburguesía, mientras el servicio eléctrico cada día peor", dijo Márquez.

Extienden plazo para participar en la Consulta por la Calidad Educativa

El Ministerio del Poder Popular para la Educación extendió la participación ciudadana en la Consulta Nacional por la Calidad Educativa a través de un cuestionario que se puede responder en línea. La Viceministra de Comunidades Educativas y Unión con el Pueblo, Soraya El Achkar, a través de su cuenta en la red Twitter @Sorayaach invitó a los ciudadanos a sumarse a la Consulta: "Participemos. La consulta sigue abierta, tres preguntas sencillas". De acuerdo a la planificación original la etapa de participación de padres, representantes, estudiantes, docentes y académicos concluía en julio, y en agosto arrancarían el procesamiento de la data.

El general Vladimir Padrino López, señaló que este 14 de agosto se instalará en Cúcuta, Colombia, la réplica binacional del Comando de Coordinaciones

Desplegados 17.000 militares para combatir contrabando

SAN CRISTÓBAL El gobierno nacional informó este lunes del despliegue de 17.000 militares en la amplia frontera que comparte con Colombia para combatir el contrabando de productos básicos y combustibles, que genera millonarias pérdidas al país con la gasolina más barata del mundo, explicaron autoridades. En el Cuartel Bolívar de San Cristóbal se activó el Centro Binacional de Comando y Control frente al Contrabando en la frontera colombo-venezolana por parte del G/D Vladimir Padrino López; el gobernador del Táchira, José Gregorio Vielma Mora y el Jefe de la Policía Fiscal y Aduanera (Polfa) de Colombia, Brigadier Gustavo Moreno.

"Tenemos 17.000 efectivos desplegados en toda la zona fronteriza y son suficientes para garantizar la seguridad", dijo a la prensa desde el estado fronterizo de Táchira el general Vladimir Padrino López, comandante estratégico de las fuerzas militares venezolanas y al mando de la operación. El próximo 14 de agosto se instalará en Cúcuta, Colombia, la réplica binacional del Comando de Coordinaciones, "de manera que podamos tener en tiempo real la información de ambos lados y así combatir las mafias que se levantan en torno al fenómeno del contrabando que tanto daño hace a la seguridad alimentaria de los dos países". Padrino, acompañado por



Gustavo Moreno, brigadier general de la policía fiscal y aduanera de Colombia, refirió que la restricción nocturna de tránsito vehicular tendrá una vigencia de 30 días, luego de los cuales evaluarán su impacto.

"El contrabando es un asunto de Estado" El Director de la Policía Fiscal y Aduanera (Polfa) de Colombia, BG Gustavo Moreno Maldonado, expresó que para el Gobierno colombiano el delito del contrabando es "un asunto de Estado" y una prioridad nacional puesto que afecta la seguridad económica, ciudadana y humana del territorio neogranadino. "Estamos frente a un verdadero instrumento para el lavado de activos por parte de diferentes actores criminales que usan el contrabando como un vehículo directo para la legitimación de capitales; acción que está identificada como un sistema de economía criminal que se atacará junto a las autoridades venezolanas en el campo

de inteligencia judicial y desarrollo de diferentes operaciones", aseveró. Resaltó que gracias a los esfuerzos de los presidentes Nicolás Maduro y Juan Manuel Santos, así como la armonía entre las autoridades de ambos países, se logrará llevar un buen recaudo ante las autoridades judiciales de todas aquellas personas que estén delinquiendo con grandes cantidades de cargamento. "El trabajo articulado desde tierra, mar, aire y ríos, permitirá de manera binacional identificar el fenómeno de contrabando y el comercio ilícito, porque las fronteras no solo son constituidas como pasos geográficos por donde transitan personas, sino verdaderos canales para el delito por lo que a través de estrategias binacionales estamos apuntando a la lucha contra las estructuras y organizaciones criminales", añadió.

Descartan cierre parcial de la frontera El cierre nocturno de la frontera con Colombia

que comenzó a regir desde este lunes en Venezuela en un intento por reducir el contrabando de productos no se ampliará a horario diurno, aseguró José Vielma, gobernador del estado Táchira. "El cierre irá entre las 10 de la noche y 5 de la mañana (02.30 a 09.30 GMT); no vamos a cerrar la frontera durante el día, porque está comprobado que las grandes cantidades de mercancía de contrabando pasan en la noche" hacia Colombia, declaró el gobernador del estado Táchira.

Maduro insta a derrotar el contrabando El presidente Nicolás Maduro aseguró ayer que el contrabando es un "vicio" que beneficia a mafias que "saquean a los pueblos". Vía Twitter, el jefe de Estado se refirió a la instalación del Centro Binacional de Comando y Control contra el Contrabando en la frontera colombo-venezolana. "El contrabando es un vicio que daña la vida económica de nuestros países y solo beneficia las mafias parásitas que saquean a los pueblos", aseveró. El Presidente pidió todo el apoyo a la Fanb en las acciones cívico-militares que a partir de este fueron desplegadas en todo el país. "El contrabando es uno de los brazos de la guerra económica contra el país, debemos seguir luchando por derrotarlo y tener una economía sana", expresó.

AN

Comisión de Energía y Petróleo debatirá sobre la gasolina

CARACAS- La Comisión Permanente de Energía y Petróleo de la Asamblea Nacional (AN) sesionará este miércoles para debatir el tema de la gasolina, ante el posible aumento que se decidirá mediante consenso nacional, según adelantó la semana pasada el jefe de Estado, Nicolás Maduro. El presidente de la referida comisión, Fernando Soto Rojas, adelantó la información en exclusiva para YVKE Mundial

detallo que participarán algunos sectores populares y expertos en el área. Para decidir sobre el aumento, el Ejecutivo ha direccionado la discusión en tres puntos esenciales: Uso dispendioso de los combustibles nacionales, política fiscal para invertir recursos en el área social, racionamiento y empleo de energías alternativas. "Este que es un bien y patrimonio de todo el pueblo venezolano (la gasolina); creo que

debe una voluntad nacional, en el sentido de que hay que aumentar los precios para regular un poco la extracción de gasolina hacia los países limítrofes", opinó el diputado. De igual modo, Soto Rojas refirió que el aumento de la gasolina no llegará a los precios internacionales y, según dijo, "seguirá siendo barata". Apuntó que las conversaciones sobre este tema datan de la gestión de Alí Rodríguez Araque como presidente de Pdvsa.



Per combattere la contraffazione, il ministro degli Interni chiede di rafforzare i controlli sull'abusivismo e attacca l'ultimo anello della catena: gli immigrati più umili e meno protetti

Alfano: "Basta orde di 'vu cumprà'"

ROMA - "Gli italiani sono stanchi di essere insolentiti da orde di vu cumprà, dobbiamo raderne al suolo la contraffazione". Il ministro dell'Interno Angelino Alfano presenta la direttiva con cui chiede a prefetti e questori di rafforzare i controlli contro l'abusivismo sulle spiagge e attacca l'ultimo anello della catena, le migliaia di migranti che riempiono litorali e piazze delle città con milioni di prodotti falsi. Parole che scatenano la polemica su twitter e nei palazzi della politica: "basta espressioni razziste", Alfano "è come Tavecchio".

Il provvedimento annunciato da Alfano è datato 8 agosto: nelle prossime 48 ore i prefetti convocheranno i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica per impartire alla Gdf e alle altre forze dell'ordine l'input arrivato dal Viminale per restituire, dice il ministro, la "serenità agli italiani in ferie". E aggiunge, quando gli viene chiesto se l'11 agosto non è un po' troppo avanti come data per presentare una campagna estiva:

- E' tutta la filiera che viene messa sotto assedio dallo Stato. Questa operazione parte con le spiagge, proseguirà per tutto l'anno a tutela del made in Italy e il 15 ottobre ci sarà una prima verifica. La direttiva è dunque un di più, lo Stato non è stato in sonno finora, abbiamo ottenuto grandi risultati. Ma a scatenare le proteste è la formula scelta dal ministro - "orda di vu cumprà" - per definire i venditori ambulanti. Formula utilizzata davanti alle telecamere e in un tweet, ma in realtà usata già nel comunicato ufficiale con cui il Viminale annunciava la conferenza stampa: "con l'opera-

Sottosegretario Giro: "Deluso dalle affermazioni di Alfano"

ROMA - "Sono rimasto sorpreso dalle parole utilizzate dal ministro Alfano, con le quali stigmatizzava i venditori ambulanti sulle spiagge, chiamandoli con epiteti ormai tramontati. Con fatica siamo riusciti in questi anni a modificare il linguaggio e la percezione degli italiani sui lavoratori stranieri e non credo che sia il caso di recedere". Lo dichiara il sottosegretario agli Esteri Mario Giro

- In questi anni abbiamo assistito - aggiunge Giro - a decine di casi di bagnanti a difesa degli ambulanti: gli italiani sanno bene cosa minaccia la loro sicurezza e cosa no. Se poi si vuole contrastare il mercato della contraffazione, non consiglieri di partire dall'ultimo anello della catena. Ho stima per il ministro Alfano che ho sentito parlare dei morti di Lampedusa con accenti sinceri ed emozionati. Sono rimasto perciò deluso da queste sue affermazioni. Per competenza - conclude - mi occupo degli italiani all'estero e ascolto spesso parole su come si devono trattare e chiamare gli stranieri.

zione 'Spiagge sicure', i turisti, i nostri cittadini, potranno trascorrere le loro giornate in spiaggia, senza la proiezione dei 'vu' cumprà, prevalentemente extracomunitari, dediti al commercio abusivo di prodotti di provenienza illegale".

- Tolleranza zero - dice il Pd con Dario Ginefra - per le espressioni a sfondo razzista prima che per le vendite in spiaggia. E se il deputato di Sel Cecilia D'Elia sottolinea che "Alfano sta al ministero dell'Interno come Tavecchio alla Figc", il presidente della Commissione diritti umani Luigi Manconi invita il ministro ad utilizzare un "linguaggio più responsabile".

Parole dure anche dal mondo cattolico.

"Purtroppo - dice la Caritas - abbiamo sentito nelle parole di Alfano usare nuovamente

termini che pensavamo ormai desueti e passati". "Colpisce - aggiunge Sant'Egidio - l'uso di un termine dispregiativo, che certo non favorisce una corretta visione delle cose e tanto meno la soluzione del problema".

"Delle due l'una - sostiene invece l'Associazione 'Carta di Roma' che vigila sull'osservanza del codice deontologico dei giornalisti - o Alfano non sa che 'vu cumprà' è in disuso persino negli ambienti xenofobi o l'ha deliberatamente usata per altre ragioni".

Al coro di critiche si aggiunge il Sindacato autonomo di polizia, stavolta però per la "propaganda" del ministro: "non ci sono mezzi e qui si pensa di inviare i poliziotti nelle spiagge". E che la contraffazione sia un problema che mina seriamente l'economia italiana non è certo

una novità, come confermano anche gli ultimi dati: dal 1 gennaio 2013 al 30 giugno 2014 sono complessivamente oltre 87,5 milioni i prodotti contraffatti sequestrati. Di questi, quasi un terzo (25,5 milioni) riguardano i settori del tessile e dell'abbigliamento; 16,5 milioni sono invece i giocattoli, 8,7 milioni i prodotti di elettronica, informatica e audio-video, 6,3 milioni i farmaci. Nello stesso periodo sono state eseguite 69.045 operazioni anti-contraffazione che hanno portato a 25.832 sanzioni amministrative, 12.521 denunce e 655 arresti. Numeri che il comandante generale della Gdf Saverio Capolupo conosce bene, visto che le Fiamme Gialle sono in prima linea.

- Dedichiamo grandi energie a questa battaglia - sottolinea - e daremo completa attuazione a questa direttiva in piena sintonia con le altre forze dell'ordine. Si tratta di un fenomeno che va a minare fortemente il mercato legale.

La campagna punta dunque quantomeno ad aumentare questi numeri, agendo su due elementi: tutelare i cittadini da un lato, 'liberandoli' dall'assillo dei venditori ambulanti, insistendo sulla pericolosità dei prodotti falsi e senza che scattino pene e sanzioni per chi acquista le merci; colpire l'intero meccanismo della contraffazione dall'altro. Certo è che l'intero settore delle merci contraffatte, del quale tra l'altro sono parte non proprio marginale le organizzazioni criminali, italiane e non, va a pesare fortemente sul Pil e sull'erario. Ecco perché il ministro ha chiesto collaborazione ai sindaci affinché oltre a Guardia di Finanza Carabinieri

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi al premier dell'India:...

La speranza è che un accordo tra i due governi possa servire a sbloccare una vicenda che va avanti ormai da due anni e mezzo.

A una settimana dalla visita a New Delhi del ministro della Difesa Roberta Pinotti, la seconda in soli cinque mesi, il governo continua il suo affondo diplomatico premendo sull'esecutivo indiano perché affronti la vicenda dei due militari italiani, bloccati in India dal febbraio del 2012 con l'accusa di aver ucciso due pescatori del Kerala.

Già a inizio mese Renzi s'era detto "molto fiducioso nel nuovo governo indiano" e aveva espresso la speranza che l'esecutivo Modi "nelle prossime settimane" avesse "la possibilità di affrontare" la vicenda dei due marò e di "recuperarla in una dimensione di collaborazione" sulla base "del diritto internazionale".

Per la verità, durante la sua campagna elettorale, il premier indiano aveva assunto posizioni dure sui marò. Ma, secondo molti analisti indiani, con il passare del tempo e con una vicenda che se mal gestita può arrecare danno all'immagine dell'India, potrebbe crearsi lo spazio per una soluzione diplomatica in cui nessuna delle due parti esca chiaramente sconfitta e che permetta di raggiungere l'obiettivo più importante: il ritorno in patria di Latorre e Girone.

La scorsa settimana il ministro della Difesa aveva incontrato i due fucilieri per "manifestare loro la vicinanza del governo italiano" e "informarli personalmente su quello che si sta facendo e si farà" per risolvere la loro vicenda. In quell'occasione la Pinotti aveva ribadito la volontà dell'Italia di "aprire un canale importante di comunicazione" con il governo indiano. Sperando, questo è il punto cruciale, che il dialogo possa avere un esito diverso. E, secondo l'Italia, "il fatto che ci siano due governi nuovi può agevolare in questo senso".

Da un punto di vista giudiziario il caso di due militari italiani in questi giorni vive una fase di stallo. Anzi, sui due ricorsi alla Corte Suprema indiana non si prevedono novità per molte settimane. Anche il procedimento presso la Procura di Roma non è stato archiviato ma è fermo, sono le parole del procuratore capo Giuseppe Pignatone, "in attesa che l'autorità indiana dia corso alle commissioni rogatorie da tempo presentate, e già sollecitate".

E le due udienze di fine luglio nel tribunale speciale e nella Corte Suprema di New Delhi per il rinnovo delle garanzie bancarie a sostegno della libertà dietro cauzione dei marò si sono rivelate pura routine e non hanno modificato la situazione.

RIFORME

Il Pd stoppa gli avances di Fi: "Nessun soccorso azzurro"

ROMA - Il Pd respinge al mittente la proposta di 'soccorso azzurro' che arriva da Forza Italia e stoppa il tentativo di asse sulle riforme economiche tra Angelino Alfano e Renato Brunetta.

- Il patto del Nazareno riguarda solo le riforme mentre sui temi di governo il riferimento è 'le forze della maggioranza' - chiarisce il vicesegretario Pd Lorenzo Guerini dopo che il presidente dei deputati azzurri Renato Brunetta aveva aperto alla possibilità di un sostegno di Fi al governo in nome di un rinnovato clima di "coesione nazionale".

Mentre si abbatte sul Paese la doccia fredda degli indicatori congiunturali e rimbalzano i dubbi degli osservatori internazionali, il Pd serra i ranghi attorno al premier e gela le aperture di Fi che vengono da Renato Brunetta.

"Ci si mette pure Moody's. Sembra l'estate del 2011. Ma noi non ci comporteremo come la sinistra" twitta il capogruppo alla Camera di Fi, che già sul Mattinale aveva riproposto l'agenda del centrodestra come terreno utile su cui collaborare, forte anche della richiesta di mettere mano all'articolo 18 che arriva dall'Ncd di Alfano.

"Batteremo ogni giorno il chiodo finché non entra nel muro, o nel duro cervello di Renzi. Questa agenda è quel che farebbe Fi e il centrodestra potendo agire sulle leve di governo. Non c'è trucco e non c'è inganno. Qualcuno ci dica dove le nostre soluzioni sono sbagliate, discutiamone" si legge nella nota politica mattutina redatta dallo staff del gruppo Fi della Camera. Soprattutto, dice Fi, "non ci appartiene la logica del 'tanto peggio tanto meglio' che la sinistra applicò nel 2011 per far dimettere Berlusconi". Per questo, scrive Il Mattinale, Forza Italia è pronta ad offrire a Renzi il "piatto ricco" dell'appoggio sulle misure condivise.

Ma il Pd non vuole sentirne parlare. Il partito di Renzi è netto tanto più dopo che il portavoce della commissione europea chiarisce che sulle riforme l'Italia dovrà fare da sola e che non sono in arrivo nuove lettere della trojka come quella che portò alla fine del governo Berlusconi nel 2011. L'apertura di Fi è inoltre invisa dalla Lega che guarda alle stime di Moody's per tagliare corto: "Prima Renzi se ne va dalle scatole, meglio sarà per il Paese" dice il capogruppo alla Camera Massimiliano Fedriga.

I Cinque Stelle ne approfittano per confermare e i loro sospetti di "incucio": postano le foto degli abbracci tra senatori Pd e Fi durante i passaggi in Aula sulle riforme. Baci e baciamone che "sanciscono con evidenza la verità che in Italia abbiamo a che fare con una partitocrazia unica e gelatinosa".

Nel lungo colloquio col presidente nordamericano, il premier si è confrontato sul tema della crescita in Europa e parlato anche del comune interesse per l'Africa e la preoccupazione che desta la minaccia dell'Isis



Renzi sente Obama e tira dritto sulle riforme

Serenella Mattera

Art.18, il Pd frena Alfano

ROMA - Prima o poi doveva succedere che l'art.18 si intromettesse nella maggioranza, tra Pd e Ncd, e si facesse largo sul tavolo del governo già ingombrato a sufficienza. Angelino Alfano lo aveva promesso qualche giorno fa nella prima Assemblea di Ncd: l'art. 18 è un "totem da abbattere", aveva detto. Bene, ora lo ha ripetuto, e in modo più incisivo, offrendo anche indicazioni su modi (inseriamo la norma nello Sblocca Italia) e tempi (entro agosto). Tanto che il Pd mette un freno a questa accelerazione con il vicesegretario Lorenzo Guerini che, pur assicurando che il tema non è "tabù", cerca di proritare i tempi della discussione rimandando tutto il "pacchetto" alla delega lavoro, quel Jobs act fermo, in attesa di giudizio, nella commissione Lavoro al Senato a causa del tour de force delle riforme degli ultimi giorni. Eppure, che quello delle procedure per i licenziamenti fosse un tema di cui discutere sotto l'ombrello c'era da aspettarselo. Il coordinatore del Ncd Gaetano Quagliariello prova a mettere ordine e a disegnare il quadro entro cui ci si dovrebbe muovere: trovare un accordo entro il mese di agosto per poi pensare alla forma legislativa. Prima il contenuto, la "sostanza", poi il contenitore, spiega Quagliariello. Alfano chiede "l'abolizione dell'art.18" come "segnale molto forte di semplificazione", diventato ormai "necessario".

Guerini è però chiaro quando dice che sarebbe sbagliato "anticipare la discussione a strumenti che non sono propri", spostando i riflettori proprio sul Jobs act: contesto in cui non ci saranno "chiusure pregiudiziali, senza la tentazione di piantare bandierine".

Obama, Renzi si confronta sul tema della crescita in Europa. Sono ancora in corso i negoziati per il trattato di libero commercio tra Ue e Usa e l'Italia ha la presidenza di turno dell'Unione. Ma i due leader parlano anche del comune interesse per l'Africa, a seguito della recente missione del premier italiano e all'indomani del vertice Usa-Africa di Washington.

Renzi e Obama affrontano poi una ad una le crisi internazionali. A partire dall'Iraq, con il sostegno italiano all'azione americana e la sottolineatura concorde dell'urgenza "degli sforzi per rispondere alla mi-

naccia dell'Isis" e per assicurare l'assistenza umanitaria e la sicurezza dei civili sul Monte Sinjar. C'è poi l'Ucraina, con l'avvertimento alla Russia della necessità di avere il consenso del governo di Kiev per gli aiuti "umanitari". E la Libia, fronte cui Renzi presta particolare attenzione, con il sostegno al Consiglio dei rappresentanti mentre si lavora alla fine delle ostilità. Infine l'ebola, con la comune convinzione della necessità di ulteriori risorse internazionali per sostenere lo sforzo dell'Oms.

Sul fronte interno, per Renzi è il momento di impostare l'azio-

ne del governo per l'autunno e il programma dei mille giorni, a partire dal Consiglio dei ministri del 29 agosto, che avrà all'ordine del giorno lo Sblocca Italia, la giustizia civile e la scuola. Ma non, come chiede Angelino Alfano, l'articolo 18: perché, sottolinea Guerini, il tema sarà affrontato nella delega sul lavoro già all'esame del Senato.

E' Renzi, forte di un mandato del 40% alle europee, e non Alfano, osservano tranchant alcuni renziani, a dettare l'agenda. Nessun timore sui numeri in Parlamento e di sicuro, affermano, il premier non intende attendersi in dispute ideologiche che si ripetono sempre uguali.

- Non mollerò di un centimetro e andrò avanti - ripete come un mantra Renzi anche in un'intervista al Financial Times. Il messaggio ai partner di governo, agli oppositori dialoganti come FI, ai tecnocrati e ai lobbisti del "capitalismo di relazione" nostrano, è lo stesso inviato dal premier alle istituzioni europee e ai partner internazionali: la regia delle riforme, ma anche di interventi economici come la spending review, è saldamente a Palazzo Chigi.

Avanti a passo svelto, dunque. Ma senza farsi condizionare dal dato congiunturale o dalla rivendicazione del momento. Tanto più che, ragionano i renziani riecheggiando un ragionamento del premier, ogni giorno ci sono segnali positivi (l'Ocse descrive una fase "positiva") accanto ad altri negativi (le stime di Moody's sul Pil). Non ci si può far turbare dal "gufo" del momento.

ARGENTINA

Kirchner cavalca la guerra agli hedge fund

BUENOS AIRES. - Lo scontro con gli hedge fund avrà fatto ricadere l'Argentina in default, complicando una situazione economica già di per sé difficile, ma ha fornito a Cristina Fernandez de Kirchner una causa dal tono epico per affrontare l'ultimo anno del suo mandato - "patria o avvoltoi" - che ha rilanciato la sua immagine nei sondaggi. Fino a un mese fa, la "presidentessa" sembrava in ritirata. L'inflazione, superiore al 30%, il rallentamento della crescita e i problemi di riserva valutaria l'avevano forzata a prendere una serie di misure in rottura con la sua politica economica: svalutazione del 13%, flessibilità del mercato dei cambi e soprattutto iniziative tese a normalizzare i rapporti con i mercati finanziari. Risolti il problema dell'indennizzo alla spagnola Repsol per la sua estromissione da Ypf, i debiti con il Club di Parigi e le cause presso il Ciadi, Kirchner si è trovata a dover fronteggiare però con la madre di tutte le battaglie: la ristrutturazione del debito proveniente dal default del 2001, il più grande della storia contemporanea. Dopo un decennio di litigi giudiziari, la sentenza del giudice Thomas Griesa - che ordina di pagare 1,6 miliardi di dollari agli "hedge fund" che non hanno accettato gli swap - è stata confermata dalla Corte Suprema. Per il magistrato non c'erano dubbi: era arrivato il momento di pagare. Kirchner, però, non ha ceduto: in un crescendo di dichiarazioni che hanno radicalizzato lo scontro, ha definito la sentenza assurda ed inapplicabile, accusato Griesa di essere un portavoce dei "fondi avvoltoio" come vengono definiti gli hedge in Argentina, denunciato che "l'anarcocapitalismo" vuole mettere in ginocchio il suo paese e promesso: "Non firmerò mai nulla che possa causare danni al mio popolo". Questo atteggiamento è stato letto con pragmatismo dagli analisti, secondo i quali al di là della retorica nazionalista Buenos Aires finirebbe per accettare un accordo con gli "hedge fund", ma è servito anche per risvegliare un antiamericanismo che forma parte del codice genetico del peronismo. "Cristina o avvoltoi", si legge su manifesti affissi a Buenos Aires, che ricordano il celebre "Perón o Braden", lo slogan con il quale Perón vinse le elezioni nel 1946 ponendosi come avversario dell'ambasciatore Usa, Spruille Braden. E secondo i sondaggi il tono patriottico funziona: il gradimento del governo è salito al 32,4%, quando a giugno era del 25,5%. La vicenda è servita anche per lanciare la candidatura del ministro dell'Economia, Axel Kicillof, per le presidenziali del 2015. Questo brillante economista quarantenne di radici marxiste, noto per i suoi discorsi dal tono dotto eppure sfottente, protagonista dello scontro con gli hold out è diventato un aspirante alla guida del "modello nazionale e popolare" per l'anno prossimo, alla fine del secondo mandato di Kirchner. Così, mentre su Facebook è già comparsa una pagina "Kicillof 2015", il giovane ministro riceverà il suo battesimo del fuoco parlando per prima volta dalla tribuna di un meeting politico del kirchnerismo, nel centro di Buenos Aires, convocato con la parola d'ordine: "Argentina, patria o avvoltoi".

E' indispensabile che l'Unione europea si mobiliti per rispondere alla richiesta d'aiuto dei curdi in Iraq, che hanno la necessità imperiosa di disporre di armi e munizioni che permettano loro di affrontare il gruppo terrorista dello Stato islamico



Iraq: Italia studia piano per inviare armi ai curdi

Laurence Figà-Talamanca

YAZIDI IN FUGA

50 bimbi muoiono ogni giorno

BAGHDAD/BEIRUT. - Migliaia di persone in marcia, molte a piedi scalzi, madri che hanno perso i loro figli nella calca, poche bottiglie d'acqua contese. Queste le immagini dell'esodo di migliaia di Yazidi iracheni che sono riusciti a sfuggire all'accerchiamento dei jihadisti dello Stato islamico (Isis) sulle montagne intorno a Sinjar, e che ora si dirigono verso il confine siriano sperando di riuscire poi a fare ritorno nel loro Paese. Hazim Said, un rappresentante della minoranza Yazidi che ha incontrato il ministro degli Esteri francese Laurent Fabius a Erbil, capitale della regione autonoma del Kurdistan, ha stimato che "solo il 40 per cento" delle decine di migliaia di rifugiati sulle montagne siano riusciti a ricevere gli aiuti di prima necessità, in particolare cibo e acqua, paracadutati dagli aerei americani. "Cinquanta bambini continuano a morire ogni giorno", ha riferito da parte sua Vian Dakhil, deputata appartenente a questa comunità di seguaci di una religione pre-islamica, perseguitati dai fondamentalisti. Circa 20.000 invece sarebbero riusciti a sottrarsi all'assedio, attraversando un corridoio aperto per loro fino al confine con la cooperazione delle forze curde della vicina Siria. Da qui sperano di rientrare nel territorio curdo iracheno. Ma anche per chi riesce a fuggire, i rischi rimangono. "Sono riuscita a far salire due dei miei figli su una macchina, poi mi sono allontanata per prendere il terzo, ma quando sono tornata l'auto era già partita", dice alla Tv Al Jazeera una donna, Bayan Hajr, tenendo in braccio l'unico dei tre bambini di cui per ora conosce la sorte. "Ho camminato per chilometri, poi qualcuno mi ha dato un passaggio in auto, ma non so niente degli altri due miei figli e di mio marito". Alcuni uomini raccontano di essere arrivati al confine coprendo a piedi decine di chilometri sotto il sole cocente, riuscendo a bere solo di tanto in tanto qualche sorso d'acqua. Me per gli Yazidi non sembra esserci alternativa alla fuga. Il portavoce del ministero per i Diritti umani, Kamil Amin, ha confermato che secondo notizie raccolte dal suo dicastero almeno 500 persone sono state uccise e sepolte in fosse comuni intorno a Sinjar, alcune delle quali, tra cui donne e bambini, quando erano ancora vive. Amin ha inoltre ribadito le accuse agli uomini dell'Isis di violenze nei confronti delle donne. "Sono state stuprate, ridotte a schiave sessuali, alcune ragazze minorenni sono state costrette a sposare dei miliziani". Secondo Vian Dakhil, le donne e ragazze rapite dai jihadisti sono 520-530. Alcune sono con i loro bambini e tutte sarebbero rinchiusi nel complesso del carcere di Badush, a nord di Mosul. Un abitante del villaggio di Khana, a nord-ovest di Sinjar, ha detto ad Amnesty International che i miliziani dell'Isis hanno ucciso 15 uomini di due famiglie di suoi parenti. "Poi - ha aggiunto - hanno portato via le donne e i bambini, e di loro non sappiamo più niente".

per rispondere alla richiesta d'aiuto" dei curdi in Iraq, che hanno la "necessità imperiosa di disporre di armi e munizioni che permettano loro di affrontare il gruppo terrorista dello Stato islamico", si legge nel testo della lettera del capo del Quai d'Orsay. Ma "quella sulla fornitura di armi è una decisione che spetta a ciascun Stato membro", spiegano fonti della Commissione Ue, che tuttavia salutano come "positiva" l'iniziativa di portare il confronto sulla questione sul tavolo di Bruxelles, anche "per avere il miglior coordinamento possibile". Ashton ha già convocato per domani una riunione "straordinaria" degli ambasciatori del Comitato politico e di sicurezza dei 28, ma intanto la Germania frena. Nella crisi irachena, Berlino vuole limitarsi agli aiuti umanitari, ha spiegato una portavoce del ministero degli Esteri, sottolineando - dopo una proposta in tal senso avanzata da un esponente della Cdu - che la consegna di armi ai curdi non è in discussione al momento. Ancora più netto il portavoce di Angela Merkel, Steffen Seibert, nell'affermare che nello scenario iracheno "la particolare responsabilità è degli Stati Uniti". E mentre i media britannici premono su David Cameron affinché Londra affianchi Washington nei raid, il ministro degli Esteri Philip Hammond ha ribadito che il ruolo britannico è al momento di natura esclusivamente "umanitaria".



Il numero uno della Lnd vince al terzo scrutinio con il 63,63% delle preferenze. E in lacrime rivela: "Ringrazio anche i miei oppositori". Sul c.t. "Nessun approccio"

Figc, al via l'era Tavecchio: "Sarò il presidente di tutti"

ROMA - "Abbandoniamo le divisioni, mettiamoci all'opera per fare le riforme insieme. Ci giudichino per quello che avremo fatto, io prometto di migliorare i miei modi". Entrato Papa in conclave, Carlo Tavecchio ne è uscito senza sorprese, eletto a 71 anni alla presidenza della Federcalcio, e nelle sue prime parole ha provato subito a pacificare gli animi, chiamando tutti, sostenitori e avversari, ad un impegno comune. Umile, ha subito chiesto venia per i suoi modi "un po' ruvidi e poco glamour", affidandosi alla comprensione dei media di cui "apprezzo sempre il contributo". Prudente, ha scelto di leggere il suo primo intervento post elettorale, evitando una conferenza stampa a caldo. Pratico, ha promesso che tra una settimana, il 18 agosto, annuncerà la lista delle cose fatte fin d'ora perché "adesso non potrei dire nulla se non ringraziare". Scottato, a dir poco, dalla sua

uscita infelice al momento di presentare la candidatura, Tavecchio ha scelto la linea del basso profilo, limitando le parole nell'arco di tutta la giornata, con un discorso programmatico sintetico ed evitando "incroci pericolosi". Superato lo scoglio del voto, conta di convincere tutti con i fatti, con l'attuazione di quel programma sul quale si è unito l'intento delle quattro leghe, di solito divise. Anche all'uscita dalla sala ha tenuto la bocca chiusa, nonostante le decine di microfoni e tacchini che lo hanno assediato, rischiando quasi di travolgerlo, fino all'uscita dall'hotel che ha ospitato l'assemblea. Per festeggiare, solo un breve brindisi con i consiglieri dietro una porta ben chiusa, e poi via verso il nuovo impegno. "Qui abbiamo dato grande dimostrazione di serietà e di democrazia - ha affermato, commosso, dopo la proclamazione -. Ringrazio quanti hanno confermato la fiducia e fatto sentire il loro appoggio in questi momenti

difficili. Ma voglio ringraziare anche quelli che legittimamente hanno mostrato considerazioni diverse. Sarò il presidente di tutti soprattutto per chi ha espresso il suo dissenso". "Le riforme del nostro sistema possono farsi solo insieme. Nessuno ha ricette magiche, esiste la cultura del lavoro: invito le componenti ad abbandonare le divisioni e a mettersi all'opera", ha aggiunto, sempre leggendo; l'emozione lo ha un po' tradito quando è scivolato sul saluto ad Abete ("un grande uomo ci lascia, è una grande perdita per tutti noi", ha detto suscitando un lieve sconcerto in sala) o ha fatto sfoggio di autoironia verbale: "Concedetemi il beneficio dell'inventario, in fondo sono un ragioniere..." "Non avrà un compito facile", ha pronosticato alla fine uno dei suoi grandi elettori, Adriano Galliani, e lui lo sa, ma è determinato almeno a provarci. Tra una settimana, le prime risposte.

VENEZUELA

Il cuore non basta, Caracas ko contro l'Estudiantes

Fioravante De Simone

CARACAS - Esordio amaro per il Caracas di Saragò. La buona volontà non basta, i rojos del Ávila non riescono a superare l'ottimo Ángel Hernández che ha ben difeso la porta dell'Estudiantes de Mérida. All'Olimpico decide un gol di Over Garcia dopo appena 17 secondi di gioco. La reazione capitolina non è mancata: prima Otero ha impegnato di sinistro Hernández. Poi nel finale clamorosa doppia occasione: prima Andreutti con palla alta di poco. Poi lo stesso Andreutti manda alto di testa da posizione ravvicinata. Nella ripresa assedio totale dei rojos nella metà campo degli accademici ma senza risultati. Tre punti d'oro per l'Estudiantes, mentre per i capitolini l'occasione per il riscatto già domani nel derby contro i Metropolitanos. Da segnalare che nella squadra titolare del Caracas c'erano tre italo-venezuelani: Giacomo Di Giorgi, Riccardo Andreutti e Miguel Mea Vitali. A Cachamay, il Mineros ha ottenuto una vittoria di misura contro i Metropolitanos. In un match molto combattuto, ma pieno di imprecisioni da entrambe le squadre. Alla fine ha avuto la meglio quella allenata da Richard Paez che grazie al guizzo vincente di Acosta ha portato a casa i tre punti. I campioni in carica dello Zamora non sono andati oltre il pareggio contro il Deportivo Lara. Le "furie llanere" hanno trovato l'1-1 grazie ad un rigore inesistente decretato dall'arbitro al 95'. Il momentaneo vantaggio dei rossoneri era stato messo a segno dall'italo-venezuelano Edgar Perez Greco al 38' del primo tempo. Importante vittoria (0-1) esterna del Deportivo Petare sul campo dello Zulia, gol partita di David Centeno all'82'. Vittoria a sorpresa del Deportivo La Guaira, che batte 3-2 il più blasonato Deportivo Anzoátegui. Agli orientali non è bastata la doppietta di Hernandez (19' e 60'). Per i "litoralenses" sono andati a segno Garcia (18'), González(41') ed Ursino (86'). Hanno completato il programma della prima giornata: Aragua-Trujillanos 1-2, Tucanes-Carabobo 1-1, Portuguesa-Llaneros 1-0 e Táchira-Atlético Venezuela 3-0. Domani si disputerà l'anticipo tra Caracas-Metropolitanos, la gara era stata spostata a causa degli impegni dei rojos del Ávila nella Coppa Suramericana

ARGENTINA

Il 'Tata' Martino nuovo ct dell'albiceleste



BUENOS AIRES - Gerardo 'Tata' Martino è il nuovo tecnico della nazionale argentina: lo riferiscono i media locali. Finita l'era Sabella con i Mondiali brasiliani, la nazionale di Leo Messi riparte quindi da un allenatore molto vicino alla 'Pulce' visto che lo ha allenato fino a pochi mesi tempo fa nel Barcellona. Nella sua lunga carriera, Martino è stato già selezionatore, avendo ricoperto la carica di ct del Paraguay.



L'agenda sportiva	Martedì 12	Mercoledì 13	Sabato 16	Domenica 17	Martedì 19	Mercoledì 20
	-Calcio, Supercoppa Europea: Siviglia - Real Madrid	-Calcio, finale Coppa Libertadores: San Lorenzo-Nacional -Calcio, Venezuela: Caracas-Metropolitanos	-Calcio, amichevole: Fiorentina - R.Madrid -Al via giochi olimpici giovanil estivi	-Calcio coppa Italia 2° giornata -Motomondiale, GP della Rep. Ceca	-Calcio, Champions Napoli - Bilbao	-Calcio, Europa League Stjarnan - Inter -Calcio, coppa Vzla 1° Fase



Marketing



A cargo de Berki Altuve

10 | martes 12 agosto 2014

Este año las Clínicas Deportivas Caimaneras promoverán la actividad física, orientando esfuerzos hacia la formación de las disciplinas de Béisbol y Fútbol

Caimaneras Coca-Cola recorrerán Venezuela

CARACAS- Arrancó en Venezuela, por sexto año consecutivo, el programa Caimaneras Coca-Cola 2014, integrado por Clínicas de Béisbol y Fútbol para niños y adolescentes. Una vez más, Coca-Cola Servicios de Venezuela y Coca-Cola FEMSA de Venezuela apuestan a este proyecto que contará para este año con la ejecución de 80 Clínicas, que beneficiarán a unos 12 mil niños; como parte de su plataforma de Responsabilidad Social Empresarial.

Este año, las Caimaneras Coca-Cola estarán presentes en 6 regiones de país: Carabobo, Zulia, Anzoátegui, Lara, Bolívar y Distrito Capital. Desde cada estado, entrenadores dictarán 40 Clínicas de béisbol y 40 de fútbol –por separado-, completamente gratuitas para niños entre 7 y 16 años, en estadios públicos de sectores populares que serán acondicionados para la actividad. Cada Clínica Deportiva tendrá cupo para 120 niños aproximadamente y una duración de 4 horas. Las primeras 5 clínicas de fútbol tuvieron lugar en el edo. Miranda, entre el 31 de julio y el 6 de agosto, y atenderon a 700 chicos. Ahora le toca el turno al edo. Bolívar. En la Caimanera Coca-Cola de Fútbol, que se realizó en el Polideportivo La Dolorita el pasado miércoles 6 de agosto, se contó con la presencia de Heatklick



Castillo, como embajador por Coca-Cola; quien departió con los niños, los asistió en el campo de juego y firmó autógrafos a los presentes. Las Clínicas de Fútbol, que se estrenaron el pasado año con gran éxito, contarán en la edición 2014 con Dani de Oliveira como Instructor Nacional, quien es el único venezolano con la categoría Instructor de la FIFA. Además, De Oliveira ha sido Caza Talentos de la Copa Coca-Cola 2013 y 2014; y ex Director del Deportivo Petare FC (equipo de la 1era división de Venezuela). Estará acompañado de un talentoso grupo de instructores con experiencia en Clínicas de Fútbol

que impartirán a los niños y jóvenes las técnicas, prácticas y conocimientos básicos de esta disciplina. Por otra parte, el equipo de instructores para las 40 Clínicas de Béisbol está liderado por el ex jugador profesional para los Tiburones de la Guaira y las Águilas del Zulia, Alexis Corro, un reconocido deportista y entrenador, de muy amplia trayectoria. Corro, luego de haber jugado para los Atlético de Oakland a mediados de los setenta, ha venido desarrollándose como entrenador de categoría triple A en diversas organizaciones públicas y privadas, nacional e internacionalmente. Walewska Miguel, Gerente de

Asuntos Públicos y Comunicaciones de Coca-Cola Servicios de Venezuela explica el alcance de la plataforma de RSE. "Ya cumplimos 6 años de éxitos con nuestro programa bandera Caimaneras Coca-Cola, con un firme compromiso: promover un estilo de vida saludable y fomentar la educación deportiva de nuestras comunidades."

Ha sido un trabajo muy gratificante, pues cada año alcanzamos un mayor número de beneficiarios que abarcan no sólo a niños y jóvenes, sino a sus familias. En 2014 venimos repotenciados con la ejecución de 80 Clínicas de Béisbol y Fútbol, y muchas novedades. Esperamos superar nuestras metas, incorporando cada día más comunidades a lo largo de nuestro territorio", concluyó.

En las Caimaneras Coca-Cola de Fútbol se ha incorporado, para esta edición, un gran atractivo para los participantes. Un grupo de embajadores –destacados jugadores locales- visitarán algunas de las Clínicas, departiendo con los muchachos y promoviendo sus conocimientos de fútbol profesional. Algunos de los embajadores de este año serán: En Bolívar: Richard Blanco; Lara: Miguel Mea Vitali; Carabobo: Leopoldo Jiménez; Caracas: Ricardo Andreutti; Dto Capital: Javier González y Zulia: Dustin Valdez.

NOVEDADES

Club Social Sándwich, una nueva manera de disfrutar



La marca de galletas Club Social, presentó su más reciente innovación, las nuevas Club Social Sándwich que en sus dos presentaciones Pavo Galán y Queso Gourmet, prometen convertirse en el mejor aliado para satisfacer los pequeños antojos. La representante de la marca, Rose Phelan, detalla que Club Social Sándwich es la combinación perfecta de dos Club Social, ahora rellena con una deliciosa e irresistible crema sabor a jamón de pavo y queso de cabra con albahaca.

Explicó que Club Social Sándwich es una plataforma que está presente en Latinoamérica. Sin embargo, los sabores de Pavo Galán y Queso Gourmet son únicos para nuestro país, ya que fueron diseñados para el paladar de los venezolanos.

"Creamos un gran número de sabores y Pavo Galán y Queso Gourmet fueron los preferidos en las pruebas hechas con los fanáticos. La idea es que sean el abreboca para una plataforma que persista en el tiempo, y que a la vez sigamos innovando y trayendo nuevos sabores", destacó.

"Buscamos satisfacer el gusto de todos los venezolanos y es que ¡lo que ya es bueno se puso mejor! Traemos un producto que estamos seguros que romperá con lo inesperado, gracias a su irresistible sabor y crujencia que caracteriza a Club Social", afirmó la representante de la marca.

Imágenes que transmiten emociones

Cosméticos Valmy, marca de la empresa venezolana DROSCA C.A, se encuentra en la famosa red social Instagram desde hace dos años y en poco tiempo ha superado los 19 mil seguidores y más de 66 mil "ME GUSTA".

Para Sandra De Faria, Jefe de medios de Cosméticos Valmy, la presencia en Instagram refuerza el compromiso con sus seguidoras "Hemos hecho un trabajo valioso en nuestras redes sociales. Instagram, al igual que el resto de nuestras redes, es muy importante para Valmy. Desde ahí, tenemos una comunicación interactiva y cercana con nuestras seguidoras, a través de una vitrina de imágenes que logra mayor conexión emocional con la marca", resaltó.

Payasos de hospital

El pasado domingo 03 de agosto la cadena de supermercados líder de Venezuela Excelsior Gama efectuó por quinta vez la Carrera 10K y Caminata 5K a beneficio de la fundación Doctor Yaso "Payasos de Hospital".

"Hoy vimos como esta 5ª edición de la Carrera 10K y Caminata 5K, se convirtió en una fiesta multicolor, sin duda podemos hablar de la carrera más alegre de la temporada; la energía única que le impartieron los voluntarios de Doctor Yaso, que vinieron a compartir fue mágica. Por otra parte, los resultados de la carrera en todas las categorías fueron maravillosos, los corredores dieron el todo y eso se vio reflejado en los tiempos, la participación en la bailoterapia fue masiva y con un gran entusiasmo por parte de todos los asistentes. Sin embargo lo que más nos entusiasma es ver como año tras año, encontramos cada vez más personas identificadas con nuestra filosofía de un estilo de vida saludable. Trabajamos con la vida y con la alimentación y ahí es donde buscamos cómo hacer para que nuestros clientes, trabajadores y comunidad puedan tener un estilo de vida más saludable partiendo de una buena alimentación. Pero eso no es suficiente, hay que tener un balance entre lo que haces, lo que comes y como vives y es allí donde encontramos esos espacios para desarrollar esta actividad." Apuntó Natacka Ruíz, Gerente de Mercadeo de Excelsior Gama.

ANIVERSARIO

Gold's Gym llega a 7 años

CARACAS- "Ya se cumplieron siete años desde la inauguración del primer centro de entrenamiento Gold's Gym en Venezuela. Puedo decir con satisfacción que en este tiempo hemos pasado de ser percibidos como una cadena de gimnasios a ser considerados la primera comunidad fitness de nuestro país", comentó el gerente general Edgardo Pacheco, en el marco del coctel que organizó la cadena para celebrar su aniversario.

El maestro de ceremonias del evento aniversario fue el periodista y embajador de la marca, Manuel Sainz; además se contó con la presencia de Manolo Vega, directivo internacional de la cadena. Durante la actividad se develó una placa con los nombres de 38 miembros fundadores que aún se benefician con las propuestas vanguardistas y amplia variedad de

servicios que ofrece Gold's Gym. El gerente general informó que el plan de expansión de la marca a corto plazo, incluye la inauguración de dos nuevos centros en el interior del país para el próximo año. Al tiempo que recordó que en el primer semestre de 2014 abrieron una nueva sede en la isla de Margarita e implementaron innovaciones como el Programa de Protección al Miembro, que brinda cobertura en caso de accidentes en las instalaciones de los gimnasios, sin costo adicional. El gerente de mercadeo corporativo, Daniel Dathe, comentó que los miembros de Gold's Gym suelen pasar de dos a tres horas en el gimnasio. "En ese tiempo no solo aprovechan para entrenarse, sino también para socializar y pasar un rato agradable. Nos hemos esmerado en ofrecer espacios confortables



y seguros donde puedan conversar, como algo saludable, organizar grupos de entrenamiento e incluso programar súper clases con sus instructores favoritos".

"Nos hemos convertido en un sitio de encuentro al que la gente viene para cuidar su salud, sentirse bien e interactuar con otros que compar-

tan sus intereses", comentó Dathe, al mismo tiempo que destacó la amplia gama de servicios que ofrece la cadena, entre la que se destacan la tienda deportiva, las guarderías atendidas por docentes colegiados y la tarjeta de crédito que ofrecen en conjunto con el Banco Activo.



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | martedì 12 agosto 2014

Franklin Prato, Representante autorizado de las empresas chinas en Venezuela, destacó que con esta alianza se busca montar una planta de ensamblaje en el país

Vehículos chinos de primera tecnología

CARACAS- Recientemente fue presentada en el país, la línea de vehículos de la República Popular China, ((JONWAY, HAIMA, GAC GONOW Y CHANGAN), con el objetivo de iniciar su producción en Venezuela

Franklin Prato, Representante autorizado de las empresas chinas en Venezuela, destacó la importancia de promover la industrialización, automatización y producción de automóviles. "Nosotros invitamos a estas compañías a montar en nuestro país plantas de producción de vehículos de trabajo, de carga, de doble propósito, para taxista y de lujo. Nos interesa que el venezolano pueda trabajar y producir, además que quien adquiera un carro lo tenga para insertarse en el aparato productivo".

Los automóviles a presentar son de primera tecnología desde el año 2014 en adelante. Prato informó que las compañías JONWAY, HAIMA, GAC GONOW Y CHANGAN, producen 4 millones 800 mil vehículos al año aproximadamente, equivalente al 40% de los



carros que se consumen en china. "La tecnología automotriz de ese país es la que buscamos, porque es la de mayor producción en el mundo, de avanzada tecnología y mejor calidad al menor costo".

Soporte técnico y Servicios

World Supplies brindará calidad y seguridad brindando el mejor servicio automotriz. Para esto al menos 15 técnicos chinos vendrán a Venezuela para impartir conocimientos en todo lo relacionado a

la reparación de estos vehículos. "Es una tarea bien grande pero hay que hacerla para que el venezolano no se sienta desasistido, para tener la confianza de adquirir un vehículo con tecnología de punta. Nosotros traemos el soporte técnico, el soporte de aprendizaje, donde en un tiempo récord vamos a adiestrar los primeros 2 mil técnicos", precisó Prato.

Prato destacó que ofrecerán a los clientes un servicio post venta. "Estamos enfocados en la garantía, porque no solamente es vender los vehículos sino man-

tener la atención. Es por esto que vamos a establecer un sitio web en el que se podrán ubicar los repuestos y enviarlos directamente a las casas".

Un dato que destaca en la trayectoria de China es que la producción de 18 millones de vehículos de alta tecnología en el 2010 la posicionó como en el primer lugar de industrias automotriz en el mundo, cifra que repuntó a 23 millones en el año 2014.

Jonway es caracterizada por estar a la vanguardia tecnológica y su inclinación a fabricar vehículos amigable, "en primer lugar está el ciudadano y luego están las máquinas, apostando a la conservación del medio ambiente", refirió Danny Guo, gerente general Jonway.

"Con nuestra tecnología vamos a traer un avance para Venezuela, porque permite el ahorro de energía y mejora el ambiente", comentó. Aunque no hay fecha para la materialización de estos proyectos, las empresas esperan concretar las alianzas este año e impulsar la producción en el país, con la construcción de plantas de ensamblaje.

NOVEDADES

Importaciones del sector automotor pasarán a Sicad I

Los fabricantes de vehículos motorizados en Venezuela deberán pagar a partir de este lunes un 43 por ciento más por la importación de partes y repuestos, después de que el Gobierno anunció que se les aplicará una tarifa de cambio de 11 bolívares por dólar en lugar de la anterior tasa de 6,3 bolívares.

La decisión, publicada en la gaceta Oficial, eleva aún más el costo de los vehículos y repuestos, pero mejoraría la disponibilidad de divisas que requiere el sector en medio de una crisis sin precedentes.

Aunque el Gobierno de Nicolás Maduro alega que no tiene problemas de liquidez, la producción de carros en el país petrolero cayó en los primeros siete meses del año en un 84 por ciento, mientras las ventas en el mismo periodo se derrumbaron un 87 por ciento interanual.

Como parte del control cambiario que rige en Venezuela hace más de una década, en el país conviven tres cotizaciones oficiales para la importación de bienes: 6,3; 11 y 50 bolívares por dólar.

Analistas aseguran que el tipo de cambio más bajo no le es rentable a la administración de Maduro por lo que iría migrando industrias a las cotizaciones más elevadas, en lo que muchos han llamado una devaluación encubierta.

Fiat-Chrysler, Ford, General Motors, Toyota, Iveco, de la italiana CNH Industrial, Mack, de la sueca Volvo, y la japonesa Mitsubishi tienen plantas en Venezuela que están trabajando al mínimo por los retrasos en la asignación de divisas.

EBR 1190SX: genes de competición en la calle



El fabricante de motocicletas Erik Buell Racing presenta su nueva creación, la EBR 1190SX, que llegará al mercado europeo a mediados de agosto, con unos precios que rondarán los 14.300 euros.

Esta moto deportiva, con un estilo 'streetfighter' totalmente desnudo, presenta un rendimiento y su manejo heredados directamente desde el mundo de las Superbikes. A pesar de esta herencia del mundo de competición, la 1190SX está diseñada para dominar la calle.

Para optimizar su rendimiento y su manejo, incorpora varias de las innovaciones desarrolladas por Erik Buell, como las llantas sin radio en su eje trasero y los frenos perimetrales y un sistema, propiedad de EBR, de inducción de turbulencia controlada, que mejora la potencia y economía de combustible, al tiempo que reduce las emisiones de escape. En cuanto a su propulsor, comparte motor V-Twin con la 1190RX, que le otorga una potencia de 185 caballos y más de 136 Nm de par.

Edwin Belonje, director gerente de EBR Europa, anticipa "una gran demanda para el 1190SX en Europa, porque la moto va a apelar directamente al cliente antiguo y tradicional de Buell". También considera que la 1190SX impulsará las ventas en Europa y fortalecerá la presencia de la marca en el mercado, puesto que "el segmento streetfighter europeo es mucho más popular que el segmento Supersport".

SECTOR DE BICICLETAS

Reinició actividades tras recibir divisas

CARACAS- El representante de la Cámara de Bicicletas, Julio Peña, indicó que por medio de dos subastas en Cencorex, les asignaron el 85% de divisas al sector, lo que garantizará el producto para diciembre en un buen precio. "Ya empezó a llegar la mercancía para abastecer las tiendas a nivel nacional".

Denunció que el año 2013 se asignaron 120 millones de dólares al

sector que no se necesitaban, que fueron distribuidos en Puerto Libre y sectores comerciales que no tienen que ver con bicicletas y el producto no se vio en la calle.

Peña indicó en Unión Radio, que el sector productor nacional recibió 14 millones de dólares y el resto fue dirigido a importadores. "Hicimos un planteamiento al Ejecutivo que en vez de dar dólares a importadores y

empresas multimarcas, que son las que traen zapatos, ropa y licores que no tienen que ver con el negocio de la bicicleta no se vio el resultado".

Explicó que el sistema de divisas fue de once bolívares por dólar, y por ello estima que habrá un abastecimiento total de bicicletas para diciembre. "La asignación de divisas está yendo de una forma bien dirigida".

Indicó que se han recibido 27 de los 40 millones de dólares para el material de reposición de diciembre para que no falle la reposición en el 2015.

En la actualidad se ensamblan bicicletas en el país, se producen un 10% de las piezas por problemas con el acero y plástico. "Se ensambla el 85% del consumo nacional el 15% son especiales".